

che rischia di minare le basi dello Stato di Diritto. "La gravità della situazione è tale che non si può più cedere a questa sorta di ricatto morale e rende non più differibili gli interventi necessari per porvi rimedio", ha affermato in una intervista il Giudice per le Indagini Preliminari di Palermo, Giuliano Castiglia, uno dei 67 firmatari della lettera-appello inviata al Presidente della Repubblica in cui i magistrati chiedono a Sergio Mattarella che sia "intrapreso il cammino per l'eliminazione dei fattori distorsivi dell'imparzialità e buon andamento della funzione di autogoverno, ripristinando la legalità delle sue dinamiche". "Il vero problema? - dice ancora Castiglia - Il clientelismo che si è creato negli ultimi anni nella magistratura. Che ha portato alla perdita di credibilità della categoria, ecco perché ci siamo rivolti direttamente al Capo dello Stato che è anche il Presidente del Csm, il nostro organo di autogoverno. Serve un cambio di passo. Subito".